

LE ATTIVITA' DELLA VITA QUOTIDIANA

Le attività della vita quotidiana contengono il patrimonio motorio e cognitivo di base. In questi atti elementari e naturali prende corpo l'esperienza del mondo: una comprensione pragmatica, preconcettuale e prelinguistica del significato degli atti compiuti o osservati, delle intenzioni e delle emozioni degli altri basate solo sulle competenze motorie, senza far ricorso al ragionamento.

A fare luce sulle basi neurofisiologiche dell'agire quotidiano ha dato un grande contributo la scoperta del Sistema dei neuroni specchio.

Le attività della vita quotidiana sono al centro del lavoro della Lucciola. Comprendono la preparazione, la pulizia, il riordino delle azioni fondamentali della vita, che costituiscono il menage quotidiano: mangiare, fare cacca e pipì, dormire.

IL VALORE TERAPEUTICO DEL MENAGE QUOTIDIANO

- 1 Prendersi cura dell'ambiente in cui si vive, che sia bello, pulito, curato, pieno di calore è importante perché il primo messaggio che riceve il bambino **IO MI PRENDO CURA DI TE** è trasmesso dalla casa.
Il valore originario della **CASA** che rappresenta intimità, calore, protezione equivale al valore del **MONDO INTERNO**, ha a che fare col **DENTRO** di ognuno, con l'interno del corpo, coi sentimenti.
- 2 Le azioni della vita quotidiana sono **AZIONI FACILI**, portano immediatamente all'origine di un'azione, hanno a che fare con la tecnologia povera che permette di acquisire consapevolezza sul processo che si compie e possono anche investire l'alta tecnologia.
- 3 Sono azioni che hanno **SIGNIFICATO**.
Il significato di queste azioni è facilmente comprensibile: è bello mangiare in un piatto pulito, un cibo buono e cotto bene.
- 4 Sono azioni facili da **CONDIVIDERE** e rappresentano significati facili da condividere. Permettono facilmente di entrare in contatto con gli altri in una condivisione di attività e di significato.
- 5 Sono azioni che **SI RIPETONO** costantemente.
Hanno a che fare con la ripetitività ciclica, il ritmo regolare degli avvenimenti, il ritmo ciclico della natura – tempo ciclico, arcaico – il ritorno delle cose, giorno-notte, stagioni, fasi lunari... veglia-sonno, vita-morte.
- 6 Collegano facilmente **PRIMA E DOPO**, passato e futuro, il tempo del cambiamento, il tempo lineare.

- 7 **Trasformano lo SPORCO IN PULITO.**
La trasformazione sporco – pulito costituisce una metafora importante per i processi di trasformazione mentale.
Se le cose sporche possono diventare pulite (piatti, biancheria, pavimenti, mobili, etc...) anche la mia mente piena di cose sporche (pensieri, parole, rabbie, paure, etc...) può diventare pulita.

- 8 **Trasformano ORDINE E DISORDINE.**
Anche questo processo di trasformazione contiene grandi valenze cognitive e simboliche.
Il valore cognitivo è soprattutto tassonomico, la classificazione degli oggetti (piatti piani e fondi, forchette, cucchiari, abiti, oggetti vari..), ogni oggetto viene collocato al proprio posto, appartiene ad una categoria.
Si inizia a mettere ordine nella realtà.
Così come le categorie mettono ordine nelle conoscenze, nello stesso modo si può mettere ordine nei pensieri, nelle confusioni mentali.

- 9 **Le azioni quotidiane permettono di PRENDERE COSCIENZA del tempo, delle cose, dello spazio.**
Nel prendersi cura, nel toccare mentre si pulisce, si lava o si asciuga o si spolvera si conoscono le forme, la quantità, la profondità... forma dei piatti, delle superfici dei tavoli, gli angoli, gli spazi nascosti sotto i mobili, l'alto, il basso, etc...

- 10 **Rappresentano un'occasione importante per affrontare problemi fisici e psichici nell'ora e qui del momento in cui si presentano.**
Esempio:mentre un bambino lava i piatti manifesta fobia per la schiuma.
Il bambino vicino a lui commenta: “Non c'è mica un mostro nella schiuma, non avere paura”.

- 11 **Le competenze che il bambino acquisisce alla Lucciola nello svolgimento di queste attività, sono facilmente trasferibili nel contesto della casa e attivare così un cambiamento nell'immagine che i familiari hanno di lui.**
Quando un bambino va a casa e per la prima volta esprime un'iniziativa di lavoro, esempio vuole lavare i piatti, la mamma resta sorpresa e si attiva un nuovo pensiero sul bambino “può fare qualcosa” che successivamente evolve in “può fare qualcosa di utile” fino a “sa fare qualcosa”.

VALORE DELLA RIPETITIVITA'

Questo valore spesso è perso nel senso di noia che generalmente accompagna la routine meccanica del lavoro quotidiano, ma rimane vivo se l'adulto è consapevole dell'importanza di questa ripetitività, farsi e disfarsi incessante di ogni cosa, della natura, della casa, della nostra trasformazione personale.

Occorre che l'adulto sia consapevole degli elementi cognitivi coinvolti nella memoria, nella ripetitività, nella successione: i MACRO ritmi come la veglia o il mangiare sono situazioni che garantiscono stabilità, mentre i MICRO ritmi, cioè gli intervalli di ciò che succede poco dopo, vicino a me, debbono cambiare per mantenere viva l'attenzione. Quindi occorrono elementi di stabilità nel ritmo dei lavori, ed elementi di divergenza nelle modalità con cui si compiono.

Ancora, l'aumento di significato è funzione della ripetitività.

Fin dalla nascita la ripetitività dei rituali dei comportamenti materni acquista un significato per la mamma e per il bambino. Prima condividono il rituale, più avanti si svilupperanno i pensieri. Il bambino scopre che quando grida per la fame poi è nutrito e sta bene. A una cosa ne succede un'altra.

All'inizio lui non sa che grida per la fame, la mamma lo sa. Poi il bambino associa le sensazioni al rituale del pasto: rumori, odori, vista, luogo, etc... e il rituale viene condiviso e il significato viene condiviso.

MODALITÀ DI LAVORO

Gli atti debbono essere vivificati dall'amore con cui sono compiuti e dalla consapevolezza delle valenze cognitive e relazionali che contengono.

L'adulto deve possedere tale consapevolezza e amore, non deve insegnare al bambino, non obbligarlo a svolgere questi lavori. Non debbono essere esercizi svolti con lo stile dell'addestramento comportamentale.

Non occorrono insegnamenti specifici.

È il clima di lavoro, l'atmosfera della casa che stimola il prendersi cura delle cose e degli altri, stimola attenzione, interesse, desiderio di fare.

È il clima emotivo del gruppo che induce e promuove l'iniziativa dei bambini, che chiedono di lavorare.

E' la passione con cui l'adulto si prende cura della casa e svolge la routine quotidiana che trasmette al bambino il piacere di amare il lavoro. Il bambino può scoprire il gusto del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA